

## TAVOLO METROPOLITANO PER I SERVIZI AL LAVORO: DAL DATO OCCUPAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2023 AL POTENZIAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI

---

L'andamento del mercato del lavoro nel primo semestre 2023 e la proposta, alle parti sociali, di sviluppare le reti di collaborazione con i soggetti territoriali per migliorare l'efficacia delle misure in atto. Due i punti all'ordine del giorno del Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro riunito lunedì 30 ottobre nella Sala Giunta di Palazzo Isimbardi.

Temi e spunti di riflessione nel confronto con i rappresentanti delle parti sociali, associazioni datoriali e sindacali, sono arrivati anzitutto dai primi dati sull'occupazione lavorativa nel territorio elaborati dal nuovo potente cruscotto regionale, aggregando i numeri delle COB (comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro) rilevati in ciascuna provincia lombarda, oltre che da Città metropolitana.

Livio Lo Verso, responsabile dell'Osservatorio del mercato del Lavoro metropolitano, ha offerto una prima possibile analisi: nei primi sei mesi di quest'anno gli avviamenti hanno ripreso il loro "consueto" ciclo stagionale, ossia, dopo gli scossoni del Covid e i conseguenti problemi economici, «il mercato locale non è più sotto scacco di elementi congiunturali esogeni, ma sembra piuttosto aver ripreso a respirare secondo le istanze dell'economia interna». «Il che è "un buon segnale, indipendentemente da crescita o decrescita dei volumi degli avviamenti al lavoro» ha rimarcato Lo Verso. Invero, in confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, tutte le forme contrattuali (a tempo indeterminato, determinato, apprendistato) sembrano perdere in termini di valore assoluto. Questo si spiegherebbe in parte con il fatto che, prima di Sital 2.0, nelle rilevazioni dei singoli osservatori territoriali gli "avviamenti brevissimi" (con durata del rapporto di lavoro inferiore a tre giorni) gonfiavano il numero totale degli avviamenti. Ora, per rendere i dati omogenei e comparabili con quelli di altri territori, si è dovuta scremare qualche categoria. Tra quelle escluse dal monitoraggio costante anche gli avviamenti brevissimi, che pure nel mercato milanese hanno volumi elevati perché connessi alla cosiddetta "economia degli eventi" (fiere, manifestazioni) piuttosto che al turismo. «Approfondimenti si potranno comunque fare a parte, grazie al micro-dato che resta di proprietà di Città metropolitana» ha però rassicurato Lo Verso. L'unica forma di lavoro in crescita da gennaio a giugno di quest'anno sembra essere stata quella del "lavoro intermittente", o a chiamata, senza però poter sapere quando e quanto siano effettivamente impiegati i lavoratori con i quali è stato instaurato questo tipo di forma contrattuale. L'Oml tenterà di affinare una lettura di questo dato traguardando altri elementi, quali i settori produttivi e le principali qualifiche professionali. Con una ineludibile certezza: «Abbiamo una sostituzione del lavoro, che nel 2022 si presentava qualitativamente superiore, con condizioni professionali e su settori non altrettanto forieri di valore aggiunto, di qualità lavorativa".

Nel suo rapporto il direttore del settore Federico Ottolenghi ha presentato i numeri aggiornati rispetto alla precedente riunione del tavolo a giugno.

Il potenziamento dei centri per l'impiego vede ormai quasi completate le assunzioni di nuovo personale in organico (260 attuate, 14 quelle da effettuare). Resta il problema del turn over elevato: «Comuni e Città metropolitana non sono concorrenziali per quanto riguarda gli stipendi rispetto ad altri enti pubblici. C'è poi la difficoltà dell'abitare a Milano: a parità di stipendi, Milano è meno attrattiva rispetto ad altre realtà» ha chiosato Ottolenghi. Avviato il potenziamento infrastrutturale della rete dei Cpi (dalle attuali 9 a 17 sedi), finanziato con un budget Pnrr di 19 milioni di euro. Il primo taglio del nastro, entro la fine del 2023, sarà quello in via Paravia, anticipando la riqualificazione vera e propria dell'immobile di proprietà comunale per dare al quartiere un segnale di presenza delle istituzioni e dei servizi pubblici ai cittadini.

Criticità evidenti permangono nel raggiungimento degli obiettivi fissati per GOL (garanzia occupabilità dei lavoratori, misura finanziata dal Pnrr): delle previste 41mila prese in carico ne sono state realizzate 26mila. Difficoltà maggiori sul versante della formazione: l'obiettivo è di 11mila doti aperte, ma finora si è arrivati a 8mila, mentre i servizi già attivati sono 4mila. Per quanto riguarda Il Supporto Formazione Lavoro (SFL) il dato aggiornato al 20 ottobre è di 512 persone che hanno sottoscritto i «patti di formazione digitale»: metà quelle che sono state prese in carico e avviate nel loro percorso.

Su questi numeri si è innestata la proposta al Tavolo avanzata dal Direttore Ottolenghi: «Un tema di riflessione che stiamo cercando di sviluppare, con i centri per l'impiego che già lo fanno e in prospettiva con i Cpi che apriranno, è quello di ragionare in termini di reti territoriali. Ci rendiamo conto che per talune persone, particolarmente lontane dal mercato del lavoro o caratterizzate da fragilità personali o famigliari, un percorso di formazione lavorativa rischia di non essere sufficiente a determinare un esito occupazionale. È necessario operare anche nella dimensione locale, coinvolgendo alcuni soggetti significativi. In primis i Comuni con i servizi sociali comunali e i Piani di Zona. In secondo luogo la rete degli operatori accreditati che già lavora in sinergia e rapporto con i Cpi per le attività di formazione. Oltre a questo le imprese sociali, le imprese tout court e il terzo settore». «Vorremmo capire se lo sforzo di costruire un percorso di questo genere può essere condiviso in maniera più strutturata con questo tavolo e in che modo affrontarlo e attuarlo» ha concluso Ottolenghi.

Altro tema quello della formazione: le indicazioni di Regione Lombardia per la programmazione dell'anno formativo 2024-2025 non si discostano da quelle per il 2023-24; il numero di allievi iscritti nell'annualità in corso non è ancora disponibile, da vedere se il calo registrato nel 2022-2023 sarà confermato. Confermata invece la realizzazione a breve da parte di Città metropolitana di un nuovo catalogo online dell'offerta formativa professionalizzante, a complemento di «lter», pubblicazione che riguarda la formazione superiore. In corso d'opera anche il progetto di monitorare (attraverso i codici fiscali) le COB di chi esce dai corsi di formazione per misurare gli esiti occupazionali.

Sul fronte dell'orientamento si sta sviluppando il protocollo siglato da Città metropolitana con l'Ufficio scolastico provinciale e Città dei Mestieri per la raccolta e la messa a sistema delle attività di orientamento svolte da tantissimi soggetti sul territorio metropolitano, rivolte alle scuole secondarie sia di primo che di secondo grado: «Siamo agli inizi e ci vorrà qualche mese perché la partita è abbastanza complessa» ha detto Ottolenghi.

Anche per formazione e orientamento è stato proposto al Tavolo l'apertura di un lavoro di analisi e sviluppo di indicazioni e indirizzi come elemento complementare delle politiche attive del lavoro: «Vorremmo provare a mettere più attenzione di tipo strategico per ragionare oltre l'emergenza del momento per una programmazione di medio periodo».

Infine, il tema delle crisi aziendali, alla luce della manifestazione di interesse varata da Regione Lombardia ma andata deserta per sondare la volontà di costituire partenariati territoriali intenzionati a presentare proposte per una presa in carico collettiva delle crisi. Città metropolitana sarebbe disponibile ad assumere un ruolo di coordinamento: «Condividiamo tutti una preoccupazione: stanti gli andamenti economici che cominciamo a vedere, riteniamo che sarà uno strumento che dovremo molto utilizzare nei prossimi mesi» ha detto Ottolenghi, ricordando che «Afol si è dotata di una struttura in grado di prendere in carico le crisi aziendali per quanto compete alle sue funzioni».

Dal Tavolo è arrivata un consenso di massima a collaborare alle iniziative che Cmm metterà in campo per passare da una logica di intervento emergenziale e congiunturale a una progettazione/programmazione di medio lungo termine. Condivisa anche la proposta di puntare allo sviluppo di reti territoriali attivando sinergie con il Terzo settore che già opera nel welfare locale. Indispensabile, però, un approfondimento in termini progettuali e operativi, vale a dire che Città metropolitana dovrà chiarire chi fa che cosa.

Qualche scetticismo è tornato ad essere espresso sui Patti territoriali: occorre passare dalla teoria alla pratica, con un coinvolgimento attivo delle persone che sono ai tavoli, necessario attivare nuclei operativi.

L'esempio di Afol metropolitana, portato dal suo direttore Tommaso Di Rino, di una campagna basata sullo storytelling mediante i social (Tik Tok) per promuovere la formazione professionalizzante e il lavoro manuale nelle aziende, ha incontrato l'apprezzamento dei rappresentanti delle associazioni datoriali, per le quali il mismatching offerta-domanda nei ruoli cruciali della produzione e dei servizi resta il problema maggiore.

Qui [le slides con il rapporto presentato all'incontro](#)

*«Le notizie della settimana» – 13 novembre 2023*

*© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.*